

SALUTO DI S.E.R. MONS. RINO FISICHELLA

AL SANTO PADRE FRANCESCO

Piazza San Pietro
Domenica, 29 settembre 2013

Santo Padre,

le migliaia di catechiste e catechisti che affollano la Piazza, e in questi giorni sono venuti pellegrini alla Tomba di Pietro, le esprimono il loro più sincero e convinto grazie per la parola di vicinanza, di consolazione, di aiuto e di provocazione che ha rivolto loro nell'Omelia e nella catechesi di venerdì. A questo ringraziamento si uniscono i numerosi Vescovi e sacerdoti che li hanno accompagnati, per indicare che la catechesi non è fatto privato per qualche persona di buona volontà, ma impegno che coinvolge tutta la comunità cristiana. Sono giunti realmente da tutto il mondo, ma desidero soprattutto ricordare i catechisti che ci hanno raggiunto dal Vietnam, da Haiti, dalla Nigeria, dalla Siria, dalla Turchia, da tante Chiese dove la loro presenza è segno tangibile che il cristianesimo è vivo e il Vangelo continua ad essere annunciato.

Il percorso che Lei ha delineato per “essere” catechisti più che a “fare catechismo” rimarrà per ognuno di loro come un impegno di vita. Sono consapevoli della necessità di dover stare alla presenza di Dio per poter comunicare in maniera efficace e feconda ai bambini, ai ragazzi, ai giovani, e agli adulti il desiderio di crescere nella fede. Sentono la responsabilità di questo servizio che svolgono nella comunità cristiana a nome della Chiesa, e per questo hanno bisogno di essere sostenuti e valorizzati. Il loro impegno è una testimonianza di volontariato generoso e gratuito con il solo scopo di trasmettere la fede di generazione in generazione. Combattono anche loro la “buona battaglia della fede” davanti alle numerose difficoltà che in questi anni gravano sulla catechesi per il mutato contesto culturale in cui siamo inseriti.

Il Concilio ha delineato una strada importante inserendo la catechesi nel cammino dell'evangelizzazione come una sua tappa fondamentale e insostituibile. La nuova evangelizzazione, che le Chiese sparse per il mondo sentono fortemente come un'esigenza pastorale urgente e improrogabile, richiede anche alla catechesi di rinnovare i contenuti e le metodologie per formare catechisti che siano a pieno titolo evangelizzatori. Questo *Anno della Fede* è stato vissuto anche dalle catechiste e dai catechisti come vero momento di grazia per ritrovare entusiasmo e rinnovare con maggior convinzione il loro servizio nella comunità. Con questa santa Eucaristia, si sentono confermati nella fede dal Successore di Pietro. Accompagnati dal suo insegnamento e dalla sua benedizione tornano al loro servizio ecclesiale con maggior consapevolezza di essere strumento di nuova evangelizzazione per far giungere a tutti il Vangelo che salva.

✠ Rino Fisichella